

**CONGREGAZIONE FIGLIE MADONNA
DEL DIVINO AMORE**

Scuola dell'Infanzia Paritaria

“S. Teresa del Bambino Gesù”

P.I. 02132721008 - C.F. 80193490580

Via Delia, 56 - 00155 Roma

Tele-fax 06 2290847 email: scteresagesu@tiscali.it



P.T.O.F

(PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA)

2026/2028

1. SCUOLA E CONTESTO

1.1 Analisi del contesto e dei bisogni del territorio

La scuola dell'infanzia "Santa Teresa del Bambino Gesù" sorge nella periferia della città di Roma, dentro il Grande Raccordo Anulare, nel cuore della borgata La Rustica, con una popolazione di più di 20.000 abitanti. La zona dove sorge la borgata La Rustica era, in passato, un quartiere rurale abitato da famiglie di pastori e agricoltori.

L'attuale situazione socioeconomica e culturale delle famiglie che frequentano la scuola è medio-bassa, vi sono particolari situazioni di svantaggio economico e socio-culturale. Il contesto sociale in cui la scuola sorge offre poche opportunità per uscite e visite didattiche, per questo usufruiamo dei progetti educativi-culturali e didattici offerti da "Roma Capitale" e da altri Enti (Scuola di Musica, frantoio, ecc.) presenti sul territorio. La scuola si avvale, inoltre, di esperti nel campo musicale (AIGAM) e teatrale (Jobel) per realizzare laboratori e rappresentazioni all'interno dell'ambiente scolastico.

1.2 Caratteristiche principali della scuola

Istituto principale: SCUOLA DELL'INFANZIA PARITARIA SANTA TERESA DEL BAMBINO GESÙ

Tipo di Istituto: SCUOLA DELL'INFANZIA – SCUOLA INFANZIA NON STATALE

Indirizzo: Via Delia, 56 - 00155 Roma

Codice: RM1A015004

Telefono: 06 2290847 – 339 3792713

E-mail: scteresagesu@tiscali.it – suorcarolina@gmail.com

Pec: fmda@pec.it

Sito Web: www.scuolasantateresa.edu.it

Storia della nostra scuola

La precedente comunità delle **suore Domenicane del Cuore immacolato di Maria**, nata nel 1950 a Civitella Cesi, in provincia di Viterbo, sotto la direzione di Madre Maria Domenica Priuli, era dedita a diffondere la devozione al Cuore Immacolato di Maria. Le suore si dedicavano con ardente zelo apostolico negli ambulatori, negli asili, nelle scuole di taglio e cucito e nelle opere parrocchiali. La comunità, cominciando a crescere di numero, in accordo con l'arcivescovo di Viterbo, pensò di trasferire l'opera nella città di Roma dove risiedeva Padre Bernardo Abbaterizzo, che le seguiva e le aveva aiutate nella Fondazione. Provvidenzialmente avvenne la conoscenza con il parroco della Rustica, quartiere alla periferia di Roma, il quale cercava le suore per la sua Parrocchia. Egli chiese l'autorizzazione del Vicariato di Roma e le suore si stabilirono in via Delia, 56. Nel 1977 la comunità ebbe il riconoscimento giuridico civile con decreto del Presidente della Repubblica e, l'anno dopo, nel 1978, assunse la denominazione di **"Centro Missionario Mariano"**.

Fra le opere di apostolato delle Suore Domenicane del Cuore Immacolato di Maria, nella borgata La Rustica, emerse la scuola d'infanzia "Santa Teresa del Bambino Gesù" dove le suore furono dedite con amore all'educazione verso i più piccoli per diversi anni. Vari vicissitudini hanno ridotto a pochi membri la congregazione delle Suore Domenicane del Cuore Immacolato di Maria, tanto da chiedere aiuto ad un altro Istituto affinché l'attività scolastica non venisse chiusa e, le religiose rimaste, venissero assorbite da quest'ultimo con un carisma simile al loro.

Per questo, dal 2010, in collaborazione con il "Centro Missionario Mariano", è subentrata a collaborare la **Congregazione delle Figlie della Madonna del Divino Amore di Roma** e, poiché la struttura risultava alquanto fatiscente, sono stati effettuati i lavori di ristrutturazione, a norma di legge, per rendere l'ambiente idoneo e sicuro per l'attività da svolgere. L'opera gioiosa delle suore Figlie della Madonna del Divino Amore dedica la propria vita nello spirito dell'apostolato Mariano. Le suore, impegnandosi nello sviluppo armonico della personalità del bambino, stabiliscono un contatto quotidiano con i genitori, promuovendo una stretta collaborazione tra scuola e famiglia. La grandezza e la responsabilità di tale missione impegna le suore e il personale laico che con loro lavora a sviluppare nell'animo dei bambini i germi

dell'educazione intellettuale, sociale e religiosa, per iniziarli alla vita, impegnandosi ad essere delle autentiche specialiste di accoglienza, di ascolto e di comunicazione.

1.3 Risorse strutturali

La scuola è costituita da:

- Salone per attività motoria, ricreativa e di intersezione (lingua inglese, musica...);
- 3 ampie sezioni adeguatamente arredate ad attività didattiche e di laboratorio;
- Biblioteca;
- Refettorio;
- Saletta per sporzionamento;
- Servizi igienici;
- Ufficio;
- Giardino attrezzato per attività ludico ricreative;
- Materiale multimediale (computer, lavagna multimediale Lim e tablet);
- Materiale per attività psicomotoria;
- Materiale per l'espressione artistica;
- Strumenti per l'espressione musicale;
- Televisore con lettore dvd;
- Dvd didattici e ricreativi;
- Materiali per giochi e simbolici.

L'organizzazione dello spazio è espressione della pedagogia e della scelta educativa della scuola. Le caratteristiche dell'ambiente fisico, la scelta e la disposizione degli arredi e degli oggetti "parlano ai bambini" e rispondono ai loro bisogni di gioco, di movimento, di espressione, di intimità e di socialità.

1.4 Risorse professionali

La scuola dell'infanzia "Santa Teresa di Gesù Bambino" ha nel suo organigramma:

- Una Coordinatrice con insegnamento e con Abilitazione.
- Un'altra insegnante, esperta di lingua inglese.
- Un'educatrice, esperta di danza.
- Un'assistente.
- Una persona addetta per le pulizie

2. SCELTE STRATEGICHE

2.1 Aspetti generali

L'intervento educativo della Scuola dell'Infanzia paritaria di ispirazione cristiana "**Santa Teresa del Bambino Gesù**" è orientato alla formazione armonica e integrale del bambino nella sua dimensione umana, relazionale e cristiana.

In collaborazione con le famiglie e nel rispetto delle Indicazioni Nazionali per il Curricolo, la scuola promuove lo sviluppo della persona dai tre ai sei anni, concorrendo alla formazione di bambini liberi, responsabili e progressivamente capaci di partecipare alla vita della comunità.

La **vision** della scuola pone al centro il bambino come persona unica e irripetibile, portatrice di potenzialità da accogliere, valorizzare e accompagnare nel proprio percorso di crescita.

La **mission** educativa si concretizza nella creazione di un ambiente scolastico accogliente, inclusivo e significativo, capace di offrire esperienze di apprendimento fondate sulla relazione, sul gioco, sull'esplorazione e sulla cura.

Ponendo al centro del proprio operare **i valori della vita, dell'accoglienza, della condivisione, della solidarietà e della pace**, le scuole dell'infanzia di ispirazione cristiana favoriscono la maturazione dell'identità umana e cristiana della persona, ne sviluppano il senso di appartenenza e ne potenziano una **autonomia autentica**, che consente il libero esercizio dell'amore verso Dio e verso il prossimo.

In tale prospettiva, la scuola rafforza la competenza dei bambini attraverso l'acquisizione dei primi strumenti culturali, grazie ai quali il bambino organizza la propria esperienza, esplora e ricostruisce la realtà, conferendo significato e valore alle azioni e ai comportamenti.

In coerenza con il proprio Progetto Educativo e con i riferimenti normativi nazionali, la scuola orienta le proprie scelte formative a:

- promuovere pari opportunità educative, nel rispetto dei ritmi, delle capacità e delle differenze di ciascun bambino;
- sviluppare autonomia, identità, competenza e cittadinanza;
- educare alla responsabilità, alla partecipazione, alla solidarietà e alla cooperazione;
- valorizzare la dimensione cristiana come riferimento culturale e valoriale della proposta educativa;
- favorire atteggiamenti di curiosità, osservazione, esplorazione e progettazione come basi del conoscere e dell'agire.

La scuola si configura come una comunità educativa:

- **a servizio della persona**, attenta ai bisogni dei bambini e delle famiglie;
- **accogliente e inclusiva**, che riconosce la diversità come ricchezza;
- **dinamica e riflessiva**, capace di valutare e migliorare costantemente la propria offerta formativa;
- **orientata al miglioramento**, attraverso processi di autovalutazione e progettazione condivisa.

La scuola riconosce nella famiglia il primo e fondamentale soggetto educativo e promuove un'alleanza educativa fondata su dialogo, corresponsabilità e fiducia reciproca. La collaborazione con le famiglie si realizza attraverso momenti di accoglienza, incontri informativi e formativi, assemblee, colloqui individuali e occasioni di partecipazione alla vita scolastica, nel rispetto dei ruoli e delle competenze di ciascuno, con l'obiettivo comune di garantire il benessere e la serenità dei bambini.

2.2 Piano di Miglioramento

Uniformare l'osservazione dei bambini per una progettazione educativa più mirata e coerente.

Il percorso di miglioramento mira a rendere più omogenea e regolare l'osservazione dei bambini, attraverso strumenti comuni e modalità condivise tra le insegnanti. Un sistema di osservazione più chiaro permette di individuare meglio i bisogni dei bambini, adattare le attività ai loro ritmi di sviluppo e promuovere autonomia, partecipazione e benessere. Il percorso non introduce carichi aggiuntivi ma integra strumenti semplici nella pratica quotidiana.

Priorità collegata: Rendere più uniforme e regolare l'osservazione dei bambini, così da capire meglio i loro bisogni e organizzare attività che li aiutino a crescere sereni, autonomi e partecipi nella vita scolastica.

Traguardo atteso: La scuola utilizza strumenti di osservazione comuni, rileva più regolarmente il percorso dei bambini e interviene in modo più mirato. I gruppi mostrano maggiore autonomia, partecipazione e benessere emotivo.

➤ **Obiettivi di processo del percorso:**

- **Curricolo, progettazione e valutazione:** Utilizzare strumenti di osservazione condivisi tra le insegnanti per avere una lettura più uniforme del percorso dei bambini. Rivedere periodicamente la progettazione educativa in base a ciò che emerge dalle osservazioni raccolte.
- **Ambiente di apprendimento:** Curare l'organizzazione degli spazi e dei materiali per favorire autonomia, partecipazione attiva e un'osservazione più puntuale dei bambini nei diversi momenti della giornata. Utilizzare attività in piccoli gruppi e momenti strutturati per sostenere i diversi ritmi di sviluppo dei bambini e facilitare l'osservazione dei bisogni.

- **Inclusione e Differenziazione:** Rafforzare l'osservazione dei bambini per riconoscere con maggiore tempestività eventuali bisogni educativi. Usare attività mirate per sostenere linguaggio, relazione e autonomia in base ai bisogni rilevati.
 - **Continuità e Orientamento:** Favorire routine stabili e passaggi graduali che permettano di osservare con continuità i comportamenti dei bambini nei diversi momenti della giornata. Promuovere attività che aiutino i bambini a conoscersi meglio (emozioni, preferenze, capacità) sostenendo autonomia e fiducia.
 - **Orientamento strategico e organizzazione della scuola:** Promuovere momenti regolari di confronto tra insegnanti per rivedere insieme osservazioni, bisogni dei bambini e scelte educative. Condividere modalità di lavoro comuni, così da rendere più uniforme e chiaro l'approccio educativo della scuola.
 - **Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane:** Promuovere momenti di aggiornamento essenziali e mirati ai bisogni reali della scuola. Rafforzare il coordinamento tra insegnanti, condividendo modalità educative comuni.
 - **Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie:** Condividere con le famiglie i passi avanti e le eventuali necessità dei bambini. Mantenere un dialogo sereno e continuativo per sostenere insieme il percorso educativo.
- **Attività previste per il percorso di miglioramento:**

ATTIVITÀ 1

Titolo: Adozione di una scheda comune di osservazione.

Descrizione: Predisporre e utilizzare una scheda semplice e condivisa per l'osservazione dei bambini, compilata periodicamente da tutte le insegnanti.

Tempistica: Entro gennaio del primo anno di percorso.

Responsabile: Coordinatrice didattica.

Destinatari: Docenti della scuola dell'infanzia.

Soggetti interni/esterni coinvolti: Team docenti – eventuale supporto FISM per modello schede (se necessario).

Collegamento con iniziative finanziate: Non previsto / Nessun costo aggiuntivo

Risultati attesi: Osservazioni più omogenee, maggiore chiarezza sui bisogni dei bambini, base comune per la progettazione.

ATTIVITÀ 2

Titolo: Riunioni periodiche di confronto sulle osservazioni

Descrizione: Incontri brevi e programmati tra le insegnanti per condividere osservazioni, rileggere i bisogni dei gruppi e aggiornare eventuali scelte educative.

Tempistica: un incontro ogni due/tre mesi, da ottobre a maggio.

Responsabile: Coordinatrice didattica.

Destinatari: Team docenti.

Soggetti interni/esterni coinvolti: Solo personale interno.

Collegamento con iniziative finanziate: Non previsto.

Risultati attesi: Maggiore coerenza educativa tra insegnanti; interventi più mirati; lettura condivisa dei bisogni dei bambini.

3. OFFERTA FORMATIVA

3.1 Aspetti generali

La Scuola dell'Infanzia paritaria "Santa Teresa del Bambino Gesù", aderente alla FISM, si inserisce nel sistema pubblico di istruzione ai sensi della Legge n. 62/2000 e fonda la propria offerta formativa sui riferimenti normativi e pedagogici nazionali ed europei, in particolare sulle **Indicazioni Nazionali per il Curricolo (2012)**, sul documento **"Indicazioni Nazionali e nuovi scenari" (2018)** e sulle **Linee pedagogiche per il sistema integrato 0-6**.

Idea di bambino: Il bambino è riconosciuto come **persona unica, competente e portatrice di potenzialità**, protagonista attivo del proprio percorso di crescita. È considerato nella sua globalità: affettiva, relazionale, corporea, cognitiva, sociale e spirituale. La scuola accoglie l'esperienza vissuta di ciascun bambino e la valorizza come punto di partenza per la costruzione di apprendimenti significativi, nel rispetto dei ritmi evolutivi, delle differenze individuali e dei bisogni educativi.

In questa prospettiva, la scuola promuove:

- la **maturazione dell'identità personale**;
- la **conquista dell'autonomia**;
- lo **sviluppo delle competenze**;
- le **prime esperienze di cittadinanza**, fondate sul rispetto dell'altro, delle regole condivise e dell'ambiente.

Idea di scuola: La scuola dell'infanzia è concepita come **comunità educativa accogliente**, luogo di relazione, di cura e di apprendimento, in cui gioco, esperienza, esplorazione e quotidianità costituiscono le principali modalità di crescita. È un ambiente che favorisce il benessere, stimola la curiosità, sostiene la ricerca di senso e accompagna i bambini nella scoperta di sé, degli altri e del mondo.

Ponendo al centro del proprio operare **i valori della vita, dell'accoglienza, della condivisione, della solidarietà e della pace**, la scuola dell'infanzia di ispirazione cristiana favorisce la maturazione dell'identità umana e cristiana della persona, ne sviluppa il senso di appartenenza e ne potenzia una **autonomia autentica**, che consente il libero esercizio dell'amore verso Dio e verso il prossimo. Attraverso l'acquisizione dei primi strumenti culturali, il bambino è guidato a organizzare l'esperienza, esplorare e ricostruire la realtà, conferendo significato e valore alle azioni e ai comportamenti.

Idea di educatore e posture pedagogiche: L'educatore è una **figura di riferimento affettivo ed educativo**, capace di ascolto, osservazione e accompagnamento.

Le posture pedagogiche che caratterizzano l'azione educativa sono:

- accoglienza e rispetto della persona;
- attenzione ai processi di crescita più che ai risultati;
- valorizzazione dell'esperienza e del gioco;
- cura della relazione educativa;
- capacità di osservare, documentare e riflettere sulle pratiche.

Le suore della Congregazione delle **Figlie della Madonna del Divino Amore**, insieme al personale educativo, vivono la loro missione nello spirito dell'apostolato mariano, impegnandosi a essere **specialiste dell'accoglienza, dell'ascolto e della comunicazione**, in un rapporto di collaborazione quotidiana con le famiglie.

Riferimenti pedagogici e culturali:

La scuola dell'infanzia paritaria fa propri i contenuti:

- **Della Costituzione Italiana** (ART. 3-33-34)
- ART. 3: "*Eviterà discriminazioni nell'erogazione del servizio per motivi riguardanti sesso, razza, etnia, lingua, religione, opinioni politiche, condizioni psico-fisiche e socio-economiche*".
- ART. 33: "*I soggetti erogatori del servizio scolastico agiscono secondo criteri d'obiettività ed equità*".
- ART. 34: "*La scuola s'impegna con opportuni ed adeguati atteggiamenti ed azioni di tutti gli operatori a favorire l'accoglienza degli alunni, il loro inserimento e la loro integrazione*".
- **LIFE SKILLS OMS 1993 (COMPETENZE PER LA VITA)**
- Capacità di prendere decisioni
- Problem-solving
- Pensiero creativo
- Pensiero critico
- Comunicazione efficace

- Capacità di relazioni interpersonali
- Autoconsapevolezza
- Empatia
- Gestione delle emozioni
- Gestione dello stress

- **In Europa**

Nel contesto dei profondi cambiamenti sociali, culturali e tecnologici, l'educazione europea trova un riferimento nel *Libro Bianco di Jacques Delors*, che individua nei quattro pilastri dell'educazione – **sapere, saper fare, saper vivere insieme e saper essere** – i fondamenti dell'azione educativa. In tale prospettiva, il curricolo è orientato allo sviluppo delle **competenze chiave europee**, intese come meta-competenze che danno senso all'apprendimento e rappresentano la finalità generale dell'istruzione, in quanto necessarie per la realizzazione personale, la cittadinanza attiva e l'inclusione sociale.

Le competenze chiave sono quelle esplicitate nella Raccomandazione del Parlamento Europeo del 18 Dicembre 2006:

- 1) COMUNICAZIONE NELLA LINGUA MADRELINGUA
- 2) COMUNICAZIONE NELLE LINGUE STRANIERE
- 3) COMPETENZE DI BASE IN MATEMATICA, SCIENZE E TECNOLOGIA
- 4) COMPETENZE DIGITALI
- 5) IMPARARE A IMPARARE
- 6) COMPETENZE SOCIALI E CIVICHE
- 7) SPIRITO DI INIZIATIVA E IMPRENDITORIALITÀ
- 8) CONSAPEVOLEZZA ED ESPRESSIONE CULTURALE

Le Indicazioni Nazionali per il Curricolo (2012) assumono come riferimento le competenze chiave europee, che nella scuola dell'infanzia si sviluppano attraverso esperienze dirette e concrete quali il gioco, la manipolazione, il movimento, l'esplorazione, l'ascolto, la narrazione e la condivisione di regole. La progettazione educativa tiene conto di tali competenze come filo conduttore del percorso formativo, orientando l'azione didattica verso lo sviluppo armonico del bambino e ponendo attenzione ai traguardi di crescita in una prospettiva futura. Le competenze attraversano tutti i campi di esperienza, pur con differenti livelli di prevalenza.

- **Delle Indicazioni Nazionali per il Curricolo del 2012**

INDICAZIONI NAZIONALI PER IL CURRICOLO 2012: *Negli anni dell'infanzia la scuola accoglie, promuove e arricchisce l'esperienza vissuta dei bambini in una prospettiva evolutiva, le attività educative offrono occasioni di crescita all'interno di un contesto educativo orientato al benessere, alle domande di senso e al graduale sviluppo di competenze riferibili alle diverse età, dai tre ai sei anni.*

Al fine di garantire la formazione integrale della personalità del bambino dai tre ai sei anni, in tutte le sue dimensioni, rendendolo autonomo, responsabile, attivo e libero, noi insegnanti, insieme alle famiglie, intendiamo realizzare la nostra opera educativa secondo la linea delle indicazioni nazionali (4 settembre 2012). In tale ottica ci proponiamo il raggiungimento da parte del bambino di capacità cognitive, affettive, sociali e religiose, per arrivare alla conquista dell'autonomia, alla maturazione dell'identità e allo sviluppo delle competenze.

L'intervento educativo della Scuola dell'Infanzia "Santa Teresa del Bambino Gesù" è finalizzato alla formazione del bambino nella sua globalità sotto il profilo umano e cristiano. La scuola dell'Infanzia, in collaborazione con le famiglie e nell'ambito del sistema scolastico, promuove la formazione integrale del bambino dai tre ai sei anni, concorrendo alla formazione di soggetti liberi e responsabili, attivamente partecipi alla vita della comunità. La scuola dell'infanzia promuove nel bambino:

- **La maturazione dell'Identità personale** sotto il profilo psico-dinamico, affettivo, emotivo, relazionale, corporeo, cognitivo e linguistico. Sviluppare la propria identità

significa: *"Vivere serenamente tutte le dimensioni del proprio io, stare bene, essere rassicurati nella molteplicità del proprio fare e sentire, sentirsi sicuri in un ambiente sociale allargato, imparare a conoscersi ed essere riconosciuti come persona unica e irripetibile. Vuol dire sperimentare diversi ruoli e forme di identità: quella di figlio, alunno, compagno, maschio o femmina, abitante in un territorio, membro di un gruppo, appartenente ad una comunità sempre più ampia e plurale, caratterizzata da valori comuni, abitudini, linguaggi, riti, ruoli"* (Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia).

- **La conquista dell'Autonomia** e lo sviluppo della capacità di rapportarsi con gli altri attraverso la scoperta del senso delle proprie azioni, del diverso da sé, delle regole di convivenza civile.
- **Lo sviluppo delle Competenze** inteso come consolidamento, affinamento, riorganizzazione delle capacità sensoriali, percettive, motorie, linguistiche ed intellettuali; la valorizzazione dell'istituzione, dell'immaginazione, dell'intelligenza creativa. Sviluppare la competenza significa: *"Giocare, muoversi, manipolare, curiosare, domandare, imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e il confronto tra proprietà, quantità, caratteristiche, fatti; significa ascoltare e comprendere narrazioni e discorsi, raccontare e rievocare azioni ed esperienze e tradurle in tracce personali e condividere; essere in grado di descrivere, rappresentare e immaginare, ripetere, con simulazione e gioco di ruoli, situazioni ed eventi con linguaggi diversi"* (Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia).
- **Prima esperienza di Cittadinanza**, *"Scoprire l'altro da sé e attribuire progressiva importanza agli altri e ai loro bisogni. Stabilire regole condivise. Porre le fondamenta di un comportamento eticamente orientato, rispettoso degli altri, dell'ambiente e della natura"* (dalle Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia).
- **La condivisione della comunità ecclesiale** di appartenenza, la capacità di prendere parte attiva di un contenuto di vita che rimanda alla dimensione religiosa dell'esistenza.
- **Del Magistero della Chiesa**

3.2 Traguardi attesi in uscita

I bambini: giungono alla scuola dell'infanzia con una storia; in famiglia, al nido hanno imparato a muoversi, ad entrare in relazione con gli altri in modo più o meno autonomo; hanno sperimentato le prime importanti relazioni e vissuto emozioni ed interpretato ruoli attraverso il gioco e la parola; hanno iniziato a porsi domande di senso sul mondo e la vita. Ogni bambino è unico e diverso e riflette anche la diversità degli ambienti di provenienza, che comprendono diversi modelli antropologici ed educativi, famiglie equilibrate e ricche di proposte educative ed altre più fragili e precarie; una presenza genitoriale certa; il rispetto per chi è bambino insieme al rischio della freneticità e del precoce coinvolgimento nelle dinamiche della vita adulta.

Le famiglie: sono il contesto più influente per lo sviluppo affettivo e cognitivo dei bambini nella diversità dei stili di vita, di cultura, di scelte etiche e religiose, esse sono portatrici di risorse che devono essere valorizzate nella scuola, per far crescere una solida rete di scambi comunicativi e di responsabilità condivise. L'ingresso dei genitori in una comunità educante è una grande occasione per prendere coscienza delle responsabilità genitoriali. Essi sono stimolati a partecipare alla vita della scuola condividendone finalità e contenuti, strategie educative e modalità concrete per aiutare i piccoli a crescere e imparare, a diventare più forti per un futuro che non è facile da prevedere e da decifrare.

I docenti: la funzione primaria dell'educatore rimane comunque la capacità di decodificare i segnali e i codici di comportamento e i molteplici linguaggi, per mezzo dei quali il bambino esprime e costruisce il proprio contesto di relazione. L'OSSERVAZIONE nel rapporto educativo rappresenta una prima modalità per la rilevazione delle diverse fasi del processo di maturazione e per la verifica nel tempo dei programmi educativi messi in atto. La presenza di insegnanti motivati, preparati, attenti alla specificità dei bambini e dei gruppi di cui si prendono cura, è un indispensabile fattore di qualità per la costruzione di un ambiente educativo accogliente, sicuro, ben organizzato, capace di suscitare la fiducia dei genitori e della comunità. A tal fine la scuola si pone due obiettivi importanti nell'offrire uno spazio di informazione, ascolto

e dialogo per i genitori, creando momenti collettivi di incontro, di socializzazione e di scambio per una crescita nella relazione. La progettualità si esplica nella capacità di dare senso e intenzionalità all'intreccio di spazi, tempi, routine e attività, promuovendo un coerente contesto educativo, attraverso un'appropriata regia pedagogica.

Ambiente e apprendimento: l'apprendimento avviene attraverso l'azione, l'esplorazione, il contatto con gli oggetti, la natura, l'arte, il territorio, in una dimensione giocosa da intendersi come forma tipica di relazione e di conoscenza. Nel gioco, in particolare modo in quello simbolico, i bambini si esprimono, raccontano, rielaborano in modo creativo le esperienze personali e sociali. Nella relazione educativa gli insegnanti svolgono una funzione di mediazione e di facilitazione e aiutano i bambini a pensare e a riflettere meglio stimolandoli ad osservare, descrivere, narrare, fare ipotesi, dare e chiedere spiegazioni in contesti cooperativi e di confronto.

I campi di esperienza: Gli insegnanti accolgono, valorizzano ed estendono le curiosità, le esplorazioni, le proposte dei bambini creando occasioni di apprendimento per favorire l'organizzazione di ciò che i bambini vanno scoprendo. L'esperienza diretta, il gioco, il procedere per tentativi ed errori, permettono al bambino di approfondire e sistematizzare gli apprendimenti. Ogni campo di esperienza offre un insieme di oggetti, situazioni, immagini, linguaggi riferiti ai sistemi simbolici della nostra cultura, capaci di evocare, stimolare, accompagnare apprendimenti gradualmente più sicuri. Nella scuola dell'infanzia i traguardi per lo sviluppo delle competenze suggeriscono alle insegnanti orientamenti, attenzioni, responsabilità nel creare attività e esperienze volte a promuovere la competenza, in modo globale e unitario.

I CAMPI DI ESPERIENZA

1. Il sé e l'altro

I bambini formulano tanti perché sulle questioni concrete, sugli eventi della vita quotidiana, sulle trasformazioni personali e sociali, sull'ambiente e sull'uso delle risorse, sui valori culturali, sul futuro vicino e lontano, spesso a partire dalla dimensione quotidiana della vita scolastica. Al contempo pongono domande di senso sul mondo e sull'esistenza umana. I molti "perché" rappresentano la loro spinta a capire il significato della vita che li circonda e il valore morale delle loro azioni. Nella scuola hanno molte occasioni per prendere coscienza della propria identità, per scoprire e accogliere le diversità culturali, religiose, etniche, di handicap, per apprendere le prime regole del vivere sociale, per riflettere sul senso e le conseguenze delle loro azioni.

- ✓ Il bambino gioca in modo costruttivo e creativo con gli altri, sa argomentare, confrontarsi, sostenere le proprie ragioni con adulti e bambini.
- ✓ Sviluppa il senso dell'identità personale, percepisce le proprie esigenze e i propri sentimenti, sa esprimerli in modo sempre più adeguato.
- ✓ Sa di avere una storia personale e familiare, conosce le tradizioni della famiglia, della comunità e le mette a confronto con le altre.
- ✓ Riflette, si confronta, discute con gli adulti e con gli altri bambini e comincia a riconoscere la reciprocità di attenzione tra chi parla e chi ascolta.
- ✓ Pone domande sui temi esistenziali e religiosi, sulle diversità culturali, su ciò che è bene o male, sulla giustizia, e ha raggiunto una prima consapevolezza dei propri diritti e doveri, delle regole del vivere insieme.
- ✓ Si orienta nelle prime generalizzazioni di passato, presente, futuro e si muove con crescente sicurezza e autonomia negli spazi che gli sono familiari, modulando progressivamente voce e movimento anche in rapporto con gli altri e con le regole condivise.
- ✓ Riconosce i più importanti segni della sua cultura e del territorio, le istituzioni, i servizi pubblici, il funzionamento delle piccole comunità e della città.
- ✓ **Accoglie l'altro diverso da sé accostandosi alla conoscenza di Gesù e all'incontro con gli altri.**

La scuola si pone come spazio di incontro e di dialogo, di approfondimento culturale e di reciproca formazione tra genitori e insegnanti per affrontare insieme questi temi e proporre ai bambini un modello di ascolto e di rispetto, che li aiuti a trovare risposte alle loro domande di senso in coerenza con le scelte della propria famiglia, nel comune intento di rafforzare i presupposti della convivenza democratica.

2. Il corpo e il movimento

I bambini prendono coscienza del proprio corpo, utilizzandolo fin dalla nascita come strumento di conoscenza di sé nel mondo. Muoversi è il primo fattore di apprendimento: cercare, scoprire, giocare, saltare, correre a scuola è fonte di benessere e di equilibrio psico-fisico. L'azione del corpo fa vivere emozioni e sensazioni piacevoli, di rilassamento e di tensione, ma anche la soddisfazione del controllo dei gesti, nel coordinamento con gli altri; consente di sperimentare potenzialità e limiti della propria fisicità, sviluppando nel contempo la consapevolezza dei rischi di movimenti incontrollati.

- ✓ Il bambino vive pienamente la propria corporeità, ne percepisce il potenziale comunicativo ed espressivo, matura condotte che gli consentono una buona autonomia nella gestione della giornata a scuola.
- ✓ Riconosce i segnali e i ritmi del proprio corpo, le differenze sessuali e di sviluppo e adotta pratiche corrette di cura di sé, di igiene e di sana alimentazione.
- ✓ Prova piacere nel movimento e sperimenta schemi posturali e motori, li applica nei giochi individuali e di gruppo, anche con l'uso di piccoli attrezzi ed è in grado di adattarli alle situazioni ambientali all'interno della scuola e all'aperto.
- ✓ Controlla l'esecuzione del gesto, valuta il rischio, interagisce con gli altri nei giochi di movimenti, nella danza, nella comunicazione espressiva.
- ✓ Riconosce il proprio corpo, le sue diverse parti e rappresenta il corpo fermo e in movimento.
- ✓ **Sperimenta relazioni serene con gli altri manifestando atteggiamenti di amore ed affetto come Gesù ci ha insegnato.**

La scuola dell'infanzia mira a sviluppare gradualmente nel bambino la capacità di leggere e interpretare i messaggi provenienti dal corpo proprio e altrui, rispettandolo e avendone cura. La scuola dell'infanzia mira altresì a sviluppare la capacità di esprimersi e di comunicare attraverso il corpo per giungere ad affinarne le capacità di orientarsi nello spazio, di muoversi e di comunicare secondo immaginazione e creatività.

3. I discorsi e le parole

La lingua in tutte le sue funzioni e forme, è uno strumento essenziale per comunicare e conoscere, per comunicare, per rendere via via più complesso e meglio definito, il proprio pensiero, anche grazie al confronto con gli altri e con l'esperienza concreta e l'osservazione. È il mezzo per esprimersi in modi personali, creativi e sempre più articolati. La lingua materna è parte dell'identità di ogni bambino, ma la conoscenza di altre lingue apre all'incontro con nuovi mondi e culture.

- ✓ Il bambino usa la lingua italiana, arricchisce e precisa il proprio lessico, comprende parole e discorsi, fa ipotesi sui significati.
- ✓ Sa esprimere e comunicare agli altri emozioni, sentimenti, argomentazioni attraverso il linguaggio verbale che utilizza in differenti situazioni comunicative.
- ✓ Sperimenta rime, filastrocche, drammatizzazioni; inventa nuove parole, cerca somiglianze e analogie tra i suoni e significati.
- ✓ Ascolta e comprende narrazioni, racconta e inventa storie, chiede e offre spiegazioni, usa il linguaggio per progettare e attività e per definirne regole.
- ✓ Ragiona sulla lingua, scopre la presenza di lingue diverse, riconosce e sperimenta la pluralità dei linguaggi, si misura con la creatività e la fantasia.
- ✓ Si avvicina alla lingua scritta, esplora e sperimenta prime forme di comunicazioni attraverso la scrittura, incontrando anche le tecnologie digitali e i nuovi media.
- ✓ **Esprime i propri sentimenti d'amore, sviluppa il senso di gratitudine comunicandolo agli altri.**

La scuola ha la responsabilità di promuovere in tutti i bambini la padronanza della lingua italiana, rispettando l'uso della lingua di origine. La vita di sezione offre la possibilità di sperimentare una varietà di situazioni comunicative ricche di senso, in cui ogni bambino diventa capace di usare la lingua nei suoi diversi aspetti, acquista fiducia nelle proprie capacità espressive, comunica, descrive, racconta, immagina. Appropriati percorsi didattici sono finalizzati all'estensione del lessico, alla corretta pronuncia di suoni, parole e frasi, alla pratica delle diverse modalità di interazione verbale (ascoltare, prendere la parola, dialogare, spiegare), contribuendo allo sviluppo di un pensiero logico e creativo.

4. Immagini, suoni, colori

I bambini esprimono pensieri ed emozioni con immaginazione e creatività: l'arte orienta questa propensione, educando al piacere del bello e al sentire estetico. L'esplorazione dei materiali a disposizione consente di vivere le prime esperienze artistiche, che sono in grado di stimolare la creatività a contagiare altri apprendimenti. I linguaggi a disposizione dei bambini, come la voce, il gesto, la drammatizzazione, i suoni, la musica, la manipolazione dei materiali, le esperienze grafico-pittoriche, i mass-media, vanno scoperti ed educati perché sviluppino nei piccoli il senso del bello, la conoscenza di se stessi, degli altri e della realtà.

- ✓ Il bambino comunica, esprime emozioni, racconta, utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente.
- ✓ Inventa storie e sa esprimerle attraverso la drammatizzazione, il disegno, la pittura e altre attività manipolative; utilizza materiali e strumenti, tecniche espressive e creative; esplora le potenzialità offerte dalle tecnologie. Segue con curiosità e piacere spettacoli di vario tipo (teatrali, musicali, visivi, di animazione...); sviluppa interesse per l'ascolto della musica e per fruizione di opere d'arte.
- ✓ Scopre il paesaggio sonoro attraverso attività di percezione e produzione musicale utilizzando voce, corpo e oggetti.
- ✓ Sperimenta e combina elementi musicali di base, producendo semplici sequenze sonoro-musicali.
- ✓ Esplora i primi alfabeti musicali, utilizzando anche i simboli di una notazione informale per codificare i suoni percepiti e riprodurli.
- ✓ **Il bambino, attraverso racconti, disegni, drammatizzazioni, pitture e l'arte, sviluppa la curiosità e percepisce valori ed atteggiamenti religiosi insegnati da Gesù come la gratitudine, l'amore e la pace.**

La scuola: il bambino si confronta con i nuovi media e con i nuovi linguaggi della comunicazione, come spettatore e come attore. La scuola può aiutarlo a familiarizzare con l'esperienza della multimedialità (la fotografia, il cinema, la televisione, il digitale), favorendo un contatto attivo con i "media" e la ricerca delle loro possibilità espressive e creative.

5. La conoscenza del mondo

I bambini esplorano continuamente la realtà e imparano a riflettere sulle proprie esperienze descrivendole, rappresentandole, riorganizzandole con diversi criteri. Pongono così le basi per la successiva elaborazione di concetti scientifici e matematici che verranno proposti nella scuola primaria.

- ✓ Il bambino raggruppa e ordina oggetti e materiali secondo criteri diversi, ne identifica alcune proprietà, confronta e valuta quantità; utilizza simboli per registrarle; esegue misurazioni usando strumenti alla sua portata.
- ✓ Sa collocare le azioni quotidiane nel tempo della giornata e della settimana.
- ✓ Riferisce correttamente eventi del passato recente; sa dire cosa potrà succedere in un futuro immediato e prossimo.
- ✓ Osserva con attenzione il suo corpo, gli organismi viventi e i loro ambienti, i fenomeni naturali, accorgendosi dei loro cambiamenti.
- ✓ Si interessa a macchine e strumenti tecnologici, sa scoprirne le funzioni e i possibili usi.
- ✓ Padroneggia sia le strategie del contare e dell'operare con i numeri sia quelle necessarie per eseguire le prime misurazioni di lunghezze, pesi, e altre quantità.

- ✓ Individua le posizioni di oggetti e persone nello spazio, usando termini come avanti/dietro, sopra/sotto, destra/sinistra ecc...; segue correttamente un percorso sulla base di indicazioni verbali.
- ✓ **Il bambino attraverso la conoscenza del mondo che lo circonda, dei fenomeni naturali e dei suoi cambiamenti. Acquisisce consapevolezza del meraviglioso dono del creato fattoci da Dio e sviluppa un senso positivo di rispetto e sviluppa u senso positivo di rispetto e cura della natura intorno a lui.**

La scuola propone itinerari e percorsi didattici che promuovano il fare e lo sperimentare del bambino e sviluppino la sua curiosità, stimolando la capacità di fare ipotesi.

3.3 Quadro orario e Insegnamenti - Educazione civica:

ORARIO scolastico:

- Entrata: 8.00- 9.00
- Attività didattica: 9.15- 11.30
- Pranzo: 11.45 – 13.00
- Prima uscita senza pranzo: 12.00
- Attività ludica: 13.00- 14.00
- Attività didattica: 14.00-15-30
- Ultima uscita: 15.30 – 16.00

Per il benessere del bambino è necessario organizzare il tempo in modo da assicurare l'alternanza di gioco libero e di proposte strutturate, tenendo conto dei tempi per l'accoglienza, per la routine, per le esperienze di socializzazione nel piccolo e grande gruppo. Il bambino viene guidato progressivamente ad inserirsi nell'organizzazione della giornata scolastica fino a comprendere e padroneggiare la successione delle attività in autonomia.

Nella scuola dell'infanzia l'insegnamento non è organizzato per discipline, ma si realizza attraverso i **campi di esperienza**, così come previsto dalle *Indicazioni Nazionali per il Curricolo (2012)*. L'azione educativa e didattica è unitaria e globale e tiene conto della centralità del bambino, dei suoi bisogni evolutivi, dei suoi tempi e delle sue modalità di apprendimento.

Gli apprendimenti si sviluppano attraverso:

- l'esperienza diretta;
- il gioco;
- la relazione con i pari e con gli adulti;
- l'osservazione e l'esplorazione;
- la narrazione e la rielaborazione dell'esperienza.

I **cinque campi di esperienza** costituiscono il riferimento fondamentale per la progettazione educativa e didattica: *Il sé e l'altro, il corpo e il movimento, Immagini, suoni e colori, I discorsi e le parole, La conoscenza del mondo*

L'**Educazione civica** e l'**Insegnamento della Religione Cattolica (IRC)** sono parte integrante del curricolo e vengono proposti in modo **trasversale**, all'interno delle attività quotidiane, delle routine, dei progetti educativi e dei campi di esperienza, senza una scansione oraria rigida. In coerenza con l'identità cristiana della scuola, l'insegnamento promuove valori quali il rispetto di sé e dell'altro, la responsabilità, la solidarietà, la pace, la cura del creato e il senso di appartenenza alla comunità, favorendo una crescita armonica e integrale della persona.

EDUCAZIONE CIVICA ALLA SCUOLA DELL'INFANZIA

Nella scuola dell'infanzia l'Educazione civica non è configurata come disciplina autonoma con un monte ore definito, ma è parte integrante del progetto educativo e didattico e viene sviluppata in modo trasversale e continuo nel tempo scuola, in coerenza con le Indicazioni Nazionali per il Curricolo e con le Linee Guida per l'insegnamento dell'Educazione civica.

L'insegnamento dell'Educazione civica si realizza attraverso esperienze concrete, significative e graduali, mediate dal gioco, dalle attività educative e didattiche e dalle routine

quotidiane, che accompagnano il bambino nella costruzione della propria identità, nella relazione con gli altri e nella scoperta dell'ambiente naturale e sociale, promuovendo valori di rispetto, responsabilità, solidarietà e cura, in sintonia con il Progetto Educativo di ispirazione cristiana della scuola.

I **tre nuclei concettuali dell'Educazione civica (Costituzione, Sviluppo sostenibile, Cittadinanza digitale)** sono **declinati all'interno dei campi di esperienza**, che rappresentano il riferimento organizzativo fondamentale per lo sviluppo delle competenze nella scuola dell'infanzia. **Tutti i campi di esperienza** concorrono, unitamente e distintamente, al graduale sviluppo delle prime competenze di cittadinanza.

In particolare:

- **Il sé e l'altro** favorisce la maturazione del senso di appartenenza, il rispetto delle regole condivise, la convivenza civile, la valorizzazione delle differenze e le prime forme di partecipazione (*Costituzione*);
- **Il corpo e il movimento** e **La conoscenza del mondo** promuovono la cura di sé, il benessere psicofisico, la sicurezza, il rispetto dell'ambiente e dei beni comuni, nonché l'adozione di comportamenti responsabili e sostenibili (*Sviluppo sostenibile*);
- **I discorsi e le parole** e **Immagini, suoni e colori** sostengono lo sviluppo della comunicazione, dell'ascolto, dell'espressione e l'uso mediato e consapevole dei linguaggi, compresi quelli digitali, in forme adeguate all'età (*Cittadinanza digitale*).

L'Educazione civica si configura pertanto come **dimensione trasversale dell'intero tempo scuola**, senza una rigida quantificazione oraria, e contribuisce alla formazione integrale del bambino, ponendo le basi per lo sviluppo di atteggiamenti di rispetto, responsabilità, solidarietà e partecipazione attiva fin dalla prima infanzia.

3.4 Curricolo di Istituto

Il curricolo di Istituto rappresenta l'insieme organico e coerente delle scelte educative, didattiche e metodologiche che orientano l'azione della scuola dell'infanzia, in coerenza con le *Indicazioni Nazionali per il Curricolo*.

Esso si articola in **curricolo esplicito (o formale)** e **curricolo implicito**, ed è sostenuto da specifiche **strategie metodologiche**, che accompagnano il percorso di crescita e apprendimento dei bambini.

Il **curricolo esplicito** è costituito dal percorso intenzionale di insegnamento-apprendimento progettato dalle insegnanti e **declinato nei campi di esperienza**, in riferimento ai **traguardi di competenza** previsti per la scuola dell'infanzia. Esso esplicita le finalità educative, gli obiettivi di apprendimento e le esperienze proposte, promuovendo lo sviluppo delle competenze, delle conoscenze e delle abilità fondamentali. La progettazione privilegia **situazioni di apprendimento significative e coinvolgenti**, capaci di sostenere l'interesse, la curiosità e lo spirito di iniziativa del bambino, favorendo la rielaborazione personale dell'esperienza e la costruzione progressiva del sapere.

Il **curricolo implicito** riguarda l'insieme delle condizioni educative che, pur non essendo formalmente dichiarate, incidono in modo determinante sull'apprendimento e sul benessere del bambino. In particolare, esso si esprime attraverso la **cura dello spazio e del tempo**, intesi come autentiche risorse educative. Lo **spazio** non è concepito come semplice contenitore, ma come ambiente accogliente, ordinato, sicuro e stimolante, capace di favorire autonomia, relazione, esplorazione e sicurezza emotiva, tenendo conto sia della dimensione fisica sia di quella psicologica.

Il **tempo** è organizzato nel rispetto dei ritmi di crescita, dei bisogni e delle diverse età dei bambini, valorizzando le routine quotidiane come momenti educativi significativi che favoriscono stabilità, fiducia e continuità.

Strategie metodologiche: La metodologia educativa adottata dalla scuola dell'infanzia è fondata sull'**esperienza diretta**, sul coinvolgimento attivo del bambino e sull'apprendimento attraverso il fare.

Le principali strategie metodologiche includono:

- **Il gioco**, come modalità privilegiata di conoscenza della realtà, di rielaborazione dell'esperienza e di sviluppo delle capacità di osservazione, esplorazione, progettazione e relazione;
- **La narrazione**, intesa come racconto e stile comunicativo che favorisce ascolto, attenzione, concentrazione, rielaborazione del vissuto e sviluppo delle competenze linguistiche;
- **La corporeità**, attraverso cui il bambino conosce sé stesso, acquisisce padronanza del movimento, organizza le sensazioni e sviluppa espressività e consapevolezza corporea;
- **Le attività manipolative, espressive e laboratoriali**, progettate nel rispetto delle diverse fasce d'età e dei tempi di ciascun bambino, utilizzando materiali diversi e stimolanti.

Un ruolo fondamentale è svolto dalla documentazione educativa, che rende visibili i processi di apprendimento, valorizza le esperienze vissute, sostiene la riflessione educativa delle insegnanti e favorisce la condivisione con le famiglie, rafforzando l'alleanza educativa.

Curricolo di scuola

La scuola dell'infanzia concorre all'educazione **armoniosa e integrale** delle bambine e dei bambini, nel rispetto e nella valorizzazione dei **ritmi evolutivi**, delle **capacità**, delle **differenze** e dell'**identità** di ciascuno, riconoscendo e sostenendo la **responsabilità educativa delle famiglie**.

La scuola dell'infanzia si configura come **ambiente educativo di esperienze concrete e di apprendimenti riflessivi**, in cui si integrano le diverse dimensioni del fare, del sentire, del pensare, dell'agire relazionale, dell'esprimere, del comunicare, del gustare il bello e del dare senso all'esperienza, in coerenza con le *Indicazioni Nazionali per il Curricolo*.

Essa rappresenta un contesto di **relazione, di cura e di apprendimento**, nel quale le sollecitazioni che i bambini vivono quotidianamente possono essere accolte, analizzate, discusse ed elaborate, all'interno di una progettualità educativa chiara e condivisa.

La scuola dell'infanzia si propone di promuovere, per ogni bambino e bambina, lo sviluppo dell'**autonomia**, dell'**identità**, della **competenza** e della **cittadinanza**, favorendo la costruzione di un'immagine positiva di sé, la capacità di stare in relazione con gli altri e di partecipare attivamente alla vita del gruppo.

L'organizzazione educativa è **funzionale al curricolo e ai traguardi di sviluppo** e si caratterizza per l'adozione di **modelli organizzativi flessibili** e di una pluralità di tipologie relazionali che, pur mantenendo la **sezione** come ambito di riferimento principale, valorizzano anche altre modalità di aggregazione, quali:

- per **interesse**;
- per **attività**;
- per **aggregazione sociale**;
- per **livelli di abilità e competenza**.

Il curricolo della scuola dell'infanzia si sviluppa in un tempo scuola di **40 ore settimanali**, organizzato in modo flessibile e caratterizzato da una **equilibrata integrazione di momenti di cura, di relazione e di apprendimento**. Le **routine quotidiane** assumono una funzione educativa fondamentale, regolando i ritmi della giornata e offrendo ai bambini una **"base sicura"** su cui costruire nuove esperienze, favorendo sicurezza emotiva, autonomia e continuità.

L'apprendimento avviene attraverso l'**esperienza diretta**, l'**esplorazione**, le relazioni tra pari, il contatto con la **natura**, gli **oggetti**, l'**arte**, il **territorio** e le sue tradizioni, mediante la rielaborazione individuale e collettiva delle esperienze e attraverso il **gioco**, inteso come modalità privilegiata di conoscenza e di crescita.

L'**organizzazione degli spazi e dei tempi** è considerata elemento qualificante dell'ambiente educativo e rappresenta una vera e propria risorsa pedagogica. Essa è pertanto oggetto di **progettazione intenzionale, osservazione e verifica**, al fine di garantire contesti accoglienti, stimolanti e coerenti con i bisogni evolutivi dei bambini.

Il curricolo assume una prospettiva **verticale all'interno del triennio della scuola dell'infanzia**, garantendo continuità educativa e progressione degli apprendimenti dai tre ai sei anni, nel rispetto dei tempi di crescita e dei livelli di sviluppo di ciascun bambino.

Curricolo del quotidiano – valore delle routine e del gioco: L'organizzazione della giornata scolastica si ispira alle finalità proprie della scuola dell'infanzia: **sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza e della cittadinanza**. Il **tempo** rappresenta un elemento educativo fondamentale e si collega alla vita concreta dei bambini, alla loro percezione, ai loro bisogni e alle possibilità di agire individualmente e in relazione con gli altri.

Nella scuola dell'infanzia **non esistono tempi rigidamente separati tra apprendimento e gioco**: gioco e lavoro si intrecciano in tutte le esperienze e costituiscono modalità privilegiate di conoscenza, esplorazione e crescita. Attraverso il gioco, libero e guidato, i bambini costruiscono relazioni, sviluppano competenze sociali, comunicative ed emotive e rielaborano le esperienze vissute.

Le **routine quotidiane** (accoglienza, igiene, pasto, riordino, uscita) assumono un valore educativo essenziale, in quanto regolano i ritmi della giornata e offrono ai bambini **punti di riferimento stabili** e una **base sicura** su cui costruire nuove esperienze. Esse favoriscono il benessere psicofisico, l'autonomia, la sicurezza emotiva e il senso di appartenenza al gruppo.

La scansione della giornata, flessibile e rispettosa dei ritmi di ciascun bambino, sostiene l'acquisizione della **dimensione temporale**, promuove la partecipazione attiva alla vita della sezione e contribuisce alla costruzione di relazioni significative, in un clima di cura, accoglienza e continuità educativa.

Curricolo di Religione Cattolica (IRC): L'Insegnamento della Religione Cattolica è parte integrante del Progetto Educativo della scuola e contribuisce alla formazione integrale del bambino, promuovendo la dimensione religiosa e il confronto con i valori del messaggio cristiano, in dialogo con i campi di esperienza e nel rispetto di ciascun bambino.

L'IRC apre i bambini alla **dimensione religiosa e spirituale**, promuovendo la riflessione sul vissuto quotidiano, sul patrimonio di esperienze personali e relazionali e sul **bisogno di significato** che caratterizza l'età dell'infanzia. In un clima educativo fondato sulla **relazione, sulla cura e sull'accoglienza**, l'insegnamento della Religione Cattolica favorisce atteggiamenti di fiducia, meraviglia, rispetto e gratuità.

L'IRC è regolato dalla **Nuova Intesa tra CEI e MIUR** (28 giugno 2012), recepita con **DPR n. 175 del 20 agosto 2012**, ed è parte integrante del Progetto Educativo della scuola dell'infanzia paritaria, in conformità alla **Legge n. 62/2000**. Esso è proposto come **momento culturale ed educativo**, accessibile a tutti i bambini della sezione, ed è accolto dalle famiglie come elemento qualificante dell'identità della scuola.

In un contesto sociale e culturale caratterizzato dal pluralismo, l'IRC contribuisce a promuovere il **dialogo**, il **rispetto reciproco** e la conoscenza delle radici culturali e spirituali della tradizione cristiana, offrendo ai bambini strumenti per comprendere il mondo, gli altri e sé stessi alla luce dei valori del **Vangelo**, in particolare l'amore, la solidarietà, la pace e la cura del creato.

La scuola si impegna a rendere l'IRC un'esperienza **significativa, adeguata all'età e integrata nel curricolo**, valorizzando le esperienze dei bambini e accompagnandoli a riconoscere i **segni della presenza di Dio nella realtà, nella natura, nelle relazioni e nella vita quotidiana**.

Obiettivi Specifici di Apprendimento (O.S.A.) dell'IRC

In coerenza con il Progetto Educativo e con le Indicazioni per l'IRC nella scuola dell'infanzia, gli Obiettivi Specifici di Apprendimento sono:

1. **Osservare il mondo** come dono di Dio Creatore, sviluppando atteggiamenti di stupore, gratitudine e rispetto;
2. **Scoprire la persona di Gesù di Nazareth**, attraverso i racconti evangelici e le principali feste cristiane;
3. **Riconoscere la comunità cristiana** come luogo di incontro, di condivisione e di testimonianza dell'amore evangelico.

L'IRC nei cinque campi di esperienza:

Il sé e l'altro – Il bambino e Gesù

- Sviluppo di un'identità positiva attraverso la scoperta della persona di Gesù nei racconti evangelici.
- Costruzione di relazioni serene con l'Altro e con gli altri, nel rispetto delle diversità.

Il corpo e il movimento – Il bambino e l'esperienza religiosa

- Riconoscimento e utilizzo dei gesti della tradizione cristiana e del loro significato.
- Espressione delle emozioni e del vissuto religioso attraverso il corpo e il movimento.

Immagini, suoni e colori – Il bambino e i linguaggi simbolici e figurativi

- Uso dei linguaggi simbolici, figurativi e artistici della tradizione cristiana.
- Espressione creativa del proprio vissuto religioso attraverso linguaggi non verbali.

I discorsi e le parole – Il bambino e il linguaggio cristiano

- Arricchimento del lessico attraverso la conoscenza di alcuni termini del linguaggio cristiano.
- Capacità di esprimere e comunicare emozioni, sentimenti e vissuti legati all'esperienza religiosa.

La conoscenza del mondo – Il bambino e il creato

- Sviluppo di atteggiamenti di curiosità e stupore verso il creato, riconosciuto come dono di Dio.
- Promozione del rispetto e della cura dell'ambiente, come responsabilità verso il mondo in cui si vive.

Proposta formativa per lo sviluppo delle competenze trasversali:

La Scuola dell'Infanzia "Santa Teresa del Bambino Gesù" riconosce lo sviluppo delle competenze trasversali come elemento fondante del percorso educativo 3-6 anni, in quanto esse sostengono la crescita armonica della persona, favorendo l'autonomia, la relazione, il pensiero e il senso di responsabilità. Le competenze trasversali vengono promosse in modo integrato e trasversale all'interno di tutti i campi di esperienza, attraverso la vita quotidiana, le routine, il gioco e le attività educative, in un clima sereno, accogliente e attento ai bisogni di ciascun bambino. **La progettazione educativa è orientata allo sviluppo progressivo di:**

- partecipazione, collaborazione e solidarietà;
- rispetto delle persone, delle diversità e degli ambienti;
- rispetto di regole e patti condivisi;
- autonomia personale e operativa;
- conoscenza di sé e sviluppo dell'autostima;
- empatia e capacità relazionali;
- perseveranza, pazienza e flessibilità;
- capacità di scelta e di decisione;
- risoluzione creativa dei problemi;
- primo sviluppo del pensiero critico e riflessivo;
- capacità di autovalutazione adeguata all'età.

Lo sviluppo delle competenze trasversali avviene attraverso **metodologie attive e inclusive**, tra cui:

- il gioco libero e strutturato;
- le attività di gruppo e cooperative;
- le routine quotidiane (accoglienza, cura di sé, pranzo, riordino);
- la narrazione e l'ascolto;
- la rappresentazione grafico-pittorica e simbolica;
- l'uso consapevole dei materiali;
- l'osservazione, l'imitazione e la scoperta;
- semplici esperienze di *problem solving*;
- momenti di dialogo e riflessione guidata.

L'insegnante assume un ruolo di **regia educativa**, favorendo la partecipazione attiva, valorizzando le iniziative dei bambini e sostenendo il percorso di crescita di ciascuno.

L'ambiente scolastico è concepito come spazio educativo che favorisce l'autonomia, la relazione e il benessere.

Vengono utilizzati **materiali diversificati e significativi**, tra cui:

- libri illustrati, racconti e albi narrativi;
- materiali naturali e di recupero (acqua, sabbia, fiori, terra, ecc.);
- materiali grafico-pittorici e plastico-manipolativi;
- immagini, fotografie e materiali audiovisivi;
- strumenti e spazi della scuola come risorsa educativa.

In coerenza con l'identità cristiana della scuola, la proposta educativa promuove valori di accoglienza, rispetto, solidarietà, responsabilità e cura dell'altro, favorendo nei bambini atteggiamenti di apertura, fiducia e attenzione verso il prossimo e l'ambiente.

Curricolo delle competenze chiave di cittadinanza

Nella scuola dell'infanzia le **competenze chiave di cittadinanza** vengono sviluppate in modo progressivo e trasversale attraverso la **vita quotidiana**, le **relazioni** e le **esperienze concrete** vissute dai bambini con i compagni e con gli adulti. L'educazione alla **convivenza**, al **rispetto delle regole** e alla **sicurezza** costituisce parte integrante del percorso educativo ed è strettamente connessa alla costruzione dell'identità, dell'autonomia e del senso di appartenenza al gruppo. Attraverso attività ludiche, momenti di routine, esperienze guidate e semplici **compiti di realtà**, i bambini vengono accompagnati a:

- esprimersi e comunicare utilizzando parole, racconti, immagini e gesti, anche a partire dalle proprie esperienze personali;
- partecipare alle attività comuni, condividendo idee, raccontando vissuti e collaborando con gli altri per la realizzazione di un compito;
- sviluppare autonomia e senso di responsabilità, imparando a conoscere e rispettare le regole della vita scolastica;
- collaborare con i compagni, riconoscendo e rispettando i bisogni propri e altrui;
- affrontare piccoli problemi della vita quotidiana, scegliendo tra diverse possibilità e prendendo decisioni nel gioco e nelle attività, esercitando flessibilità e capacità di organizzazione;
- conoscere e utilizzare in modo adeguato l'ambiente scolastico, valorizzando le proprie capacità e risorse;
- comprendere il valore dell'espressività corporea e dell'attività motoria come strumenti di comunicazione, relazione e benessere personale e collettivo.

Lo sviluppo delle competenze di cittadinanza avviene nel rispetto dei **tempi di maturazione** di ciascun bambino e in un clima educativo fondato sull'accoglienza, sulla fiducia e sulla partecipazione attiva alla vita della sezione.

3.6 Azioni per lo sviluppo delle competenze STEM (Scienze, Tecnologia, Ingegneria, Matematica)

Titolo dell'azione: Prime esperienze STEM attraverso il gioco e l'esplorazione

Descrizione dell'azione: Nella scuola dell'infanzia le competenze STEM vengono promosse attraverso attività ludiche, laboratoriali e di esplorazione, che favoriscono la curiosità, l'osservazione della realtà e il pensiero logico.

I bambini sono coinvolti in esperienze concrete che li aiutano a porre domande, fare ipotesi, sperimentare e trovare soluzioni a piccoli problemi della vita quotidiana.

Le attività proposte comprendono giochi di costruzione, classificazione e seriazione; esperienze di osservazione della natura e dei fenomeni; semplici esperimenti; attività di orientamento nello spazio; utilizzo guidato di materiali strutturati e non strutturati; percorsi logico-motori.

Attraverso il gioco e la cooperazione, i bambini sviluppano competenze di tipo scientifico, matematico e tecnologico in modo naturale, rafforzando autonomia, collaborazione, capacità di ragionamento e fiducia nelle proprie capacità.

L'azione è coerente con le **Indicazioni Nazionali per il curricolo** e valorizza un apprendimento attivo, inclusivo e significativo, rispettoso dei tempi e degli stili di ciascun bambino.

Obiettivi di apprendimento per la valutazione delle competenze STEM:

Attraverso esperienze ludiche, laboratoriali e di esplorazione, il bambino:

- manifesta curiosità verso l'ambiente naturale e gli oggetti, osservando e ponendo domande;
- esplora materiali e situazioni, sperimentando e formulando semplici ipotesi;
- utilizza il gioco per risolvere piccoli problemi, scegliendo strategie e soluzioni adeguate;
- riconosce relazioni di quantità, forma, spazio e ordine attraverso attività di classificazione, confronto e seriazione;
- utilizza il corpo e il movimento per orientarsi nello spazio e seguire semplici percorsi;
- partecipa ad attività di costruzione e manipolazione, sviluppando capacità logiche e creative;
- segue semplici sequenze e istruzioni, anche in attività di coding unplugged;
- collabora con i pari, condividendo materiali e idee durante le attività;
- sviluppa autonomia, attenzione e perseveranza nel portare a termine un compito.

3.8 Iniziative di ampliamento dell'offerta formativa

1) Titolo attività: Laboratorio di educazione musicale

Descrizione sintetica dell'attività (area espressiva-comunicativa): il laboratorio di educazione musicale propone ai bambini esperienze di ascolto, canto, movimento e utilizzo di semplici strumenti sonori. Attraverso il gioco e l'esplorazione del suono, i bambini sviluppano capacità espressive, comunicative e relazionali, favorendo la partecipazione attiva e il lavoro di gruppo.

Risultati attesi:

- sviluppo della sensibilità sonoro-musicale;
- potenziamento delle capacità espressive e comunicative;
- miglioramento dell'attenzione e dell'ascolto;
- rafforzamento delle relazioni e della collaborazione nel gruppo.

2) Titolo attività: Laboratorio di sensibilizzazione alla lingua inglese

Descrizione sintetica dell'attività (area linguistica-interculturale): Il laboratorio di sensibilizzazione alla lingua inglese introduce i bambini a un codice linguistico diverso da quello materno attraverso attività ludiche, canzoni, filastrocche, giochi motori e gestuali. L'approccio è informale e rispettoso delle specificità della scuola dell'infanzia, finalizzato a stimolare curiosità e apertura verso altre lingue e culture.

Risultati attesi

- sviluppo dell'ascolto e della comprensione orale;
- familiarizzazione con suoni e parole della lingua inglese;
- atteggiamenti di curiosità e apertura verso la diversità linguistica;
- partecipazione attiva e motivata alle attività proposte.

3) Titolo attività: Laboratorio psicomotorio

Descrizione sintetica dell'attività (area corporea-relazionale): Il laboratorio psicomotorio favorisce lo sviluppo armonico del bambino attraverso il movimento, il gioco e l'espressione corporea. Le attività proposte permettono ai bambini di esplorare lo spazio, conoscere il proprio corpo, sviluppare coordinazione, equilibrio e relazioni positive con i pari, in un clima di sicurezza e benessere.

Risultati attesi

- sviluppo delle competenze motorie e coordinative;
- miglioramento della consapevolezza corporea;
- rafforzamento dell'autostima e della sicurezza personale;
- sviluppo delle capacità relazionali e cooperative.

4) Titolo attività: Uscite didattiche sul territorio

Descrizione sintetica dell'attività (area ambientale–sociale): Le uscite didattiche offrono ai bambini occasioni di scoperta, osservazione ed esplorazione dell'ambiente naturale e sociale. Attraverso esperienze dirette sul territorio, i bambini ampliano le conoscenze, sviluppano curiosità e rafforzano il senso di appartenenza alla comunità, valorizzando il patrimonio culturale e ambientale.

Risultati attesi

- sviluppo della curiosità e dello spirito di osservazione;
- conoscenza del territorio e delle sue risorse;
- acquisizione di comportamenti rispettosi dell'ambiente;
- arricchimento delle esperienze e delle competenze sociali.

3.10 Valutazione degli apprendimenti:

Nella scuola dell'infanzia la valutazione ha carattere **formativo, descrittivo e orientativo** e si fonda sull'osservazione sistematica dei bambini nei diversi contesti di vita scolastica. Essa non ha finalità selettive né classificatorie, ma accompagna e sostiene i processi di crescita e di apprendimento, orientando la progettazione educativa.

Criteri di osservazione e valutazione del gruppo docente

Il gruppo docente valuta in modo collegiale e condiviso i **processi di apprendimento**, le **pratiche educative**, **l'ambiente di apprendimento** e **l'offerta formativa**, al fine di migliorarne costantemente la qualità.

1. Valutazione dei processi di apprendimento

La valutazione dei processi di apprendimento si basa sull'osservazione del bambino nella sua globalità (cognitiva, relazionale, emotiva, comunicativa e motoria).

Strumenti:

- osservazione sistematica;
- griglie di osservazione coerenti con i traguardi di sviluppo;
- brevi annotazioni descrittive;
- documentazione educativa (elaborati, produzioni, fotografie).

Tempi:

- osservazione iniziale (accoglienza e inserimento);
- osservazione in itinere (durante le attività e la vita quotidiana);
- osservazione finale (verifica dei percorsi svolti).

L'attenzione è rivolta ai livelli di partecipazione, interesse, autonomia, relazione con pari e adulti, modalità di approccio alle attività e progressiva maturazione delle competenze.

2. Valutazione delle pratiche educative

Il gruppo docente riflette in modo collegiale sull'efficacia delle pratiche educative adottate.

Strumenti e modalità:

- momenti di confronto e verifica tra insegnanti;
- analisi della progettazione educativo-didattica;
- osservazione dell'adeguatezza delle metodologie utilizzate (gioco, routine, attività laboratoriali).

Tempi:

- incontri periodici di programmazione e verifica;
- riflessione continua durante l'anno scolastico.

3. Valutazione dell'ambiente di apprendimento

L'ambiente educativo viene valutato in relazione alla sua capacità di favorire benessere, autonomia, relazione e apprendimento.

Strumenti e modalità:

- osservazione dell'organizzazione degli spazi e dei materiali;
- verifica della funzionalità dei tempi e delle routine;

- attenzione al clima relazionale e alla qualità delle interazioni.

Tempi:

- monitoraggio continuo;
 - eventuale riorganizzazione in base ai bisogni dei bambini.
-

4. Valutazione dell'offerta formativa

La valutazione dell'offerta formativa è finalizzata a migliorare la qualità complessiva del servizio educativo.

Strumenti:

- autovalutazione d'istituto;
- documentazione delle esperienze;
- strumenti di valutazione di sistema (RAV per la scuola dell'infanzia).

Tempi:

- verifica periodica;
 - valutazione annuale.
-

5. Attività con la famiglia e alleanza educativa

La collaborazione con le famiglie è considerata elemento essenziale del processo valutativo.

La scuola promuove attività finalizzate a:

- **informare** le famiglie sull'andamento educativo e sui percorsi proposti;
- **condividere** osservazioni e strategie educative;
- **creare e consolidare l'alleanza educativa** tra scuola e famiglia.

Strumenti e modalità:

- colloqui individuali;
- assemblee e incontri di sezione;
- momenti di restituzione;

Attraverso un dialogo costante e rispettoso, scuola e famiglia collaborano per sostenere il benessere e lo sviluppo armonico di ogni bambino.

Criteria di valutazione dell'Educazione civica

Nella scuola dell'infanzia la valutazione dell'Educazione civica ha carattere **formativo e descrittivo** e si basa sull'osservazione sistematica dei comportamenti, delle relazioni e delle esperienze vissute dai bambini nella quotidianità scolastica.

La valutazione tiene conto dei seguenti criteri:

- rispetto delle regole condivise e degli ambienti scolastici;
- sviluppo dell'autonomia personale e del senso di responsabilità;
- capacità di stare con gli altri, collaborare e partecipare alle attività comuni;
- rispetto delle persone, delle differenze e dei ruoli;
- attenzione alla cura di sé, degli altri e dell'ambiente;
- partecipazione attiva alle attività di educazione alla cittadinanza, alla legalità e alla sicurezza;
- capacità di esprimere bisogni, emozioni e opinioni in modo adeguato all'età.

La valutazione non prevede voti né giudizi numerici, ma si esprime attraverso **descrizioni narrative** che documentano il percorso di crescita di ciascun bambino, valorizzando i progressi raggiunti e orientando le azioni educative future, nel rispetto dei tempi e dei ritmi di sviluppo individuali.

Criteria di valutazione delle capacità relazionali

Nella scuola dell'infanzia la valutazione delle capacità relazionali ha carattere **formativo e descrittivo** e si fonda sull'osservazione sistematica dei comportamenti e delle interazioni del bambino nei diversi momenti della vita scolastica.

La valutazione prende in considerazione i seguenti aspetti:

- capacità di instaurare relazioni positive con i compagni e con gli adulti;
- partecipazione alla vita del gruppo e alle attività comuni;

- rispetto delle regole condivise e dei turni;
- capacità di ascolto, comunicazione e dialogo;
- riconoscimento ed espressione delle proprie emozioni;
- rispetto dei bisogni, dei tempi e delle differenze degli altri;
- collaborazione e condivisione di materiali e spazi;
- gestione dei conflitti con il supporto dell'adulto.

La valutazione non prevede voti né giudizi numerici, ma si esprime attraverso **osservazioni narrative** che documentano il percorso di crescita relazionale del bambino, valorizzando i progressi compiuti e sostenendo lo sviluppo dell'autonomia, dell'empatia e del senso di appartenenza al gruppo.

3.6 Azioni della scuola per l'inclusione scolastica:

Analisi del contesto per realizzare l'inclusione scolastica

La scuola dell'infanzia opera in un contesto educativo caratterizzato dalla presenza di bambini con **diversi ritmi di sviluppo, bisogni educativi, caratteristiche personali e storie familiari**. La diversità è riconosciuta come **valore e risorsa educativa** e costituisce il punto di partenza per la progettazione di un ambiente inclusivo e accogliente.

L'analisi del contesto si basa su una **conoscenza approfondita dei bambini**, realizzata attraverso l'osservazione sistematica nella vita quotidiana della sezione, il confronto collegiale tra le insegnanti e il dialogo costante con le famiglie. Particolare attenzione è rivolta all'individuazione precoce di eventuali **Bisogni Educativi Speciali**, difficoltà evolutive, relazionali o comunicative, al fine di predisporre interventi educativi adeguati e personalizzati.

La scuola promuove un ambiente educativo **sereno, sicuro e rispettoso**, nel quale ogni bambino possa sentirsi accolto, riconosciuto e valorizzato. L'organizzazione degli spazi, dei tempi e delle attività è flessibile e pensata per favorire la partecipazione di tutti, sostenendo l'autonomia, la relazione e il benessere emotivo.

La **collaborazione con le famiglie** rappresenta un elemento centrale del percorso inclusivo: attraverso colloqui, momenti di confronto e condivisione della progettazione educativa, la scuola costruisce un'alleanza educativa finalizzata a sostenere il percorso di crescita di ciascun bambino e a garantire coerenza e continuità tra scuola e famiglia.

L'analisi del contesto orienta l'azione educativa verso una **scuola inclusiva**, attenta ai bisogni di ogni bambino, capace di valorizzare le potenzialità individuali e di promuovere pari opportunità di sviluppo e apprendimento.

Definizione dei progetti individuali: Processo di definizione dei Piani Educativi Individualizzati (PEI)

Nella scuola dell'infanzia, la definizione dei progetti individuali avviene attraverso un'**attenta osservazione educativa** dei bambini e un **costante dialogo con le famiglie**. In presenza di certificazione o di indicazioni da parte dei servizi competenti, la scuola **predisporre il Piano Educativo Individualizzato (PEI)**, in collaborazione con la famiglia e con le figure specialistiche coinvolte.

In assenza di formale certificazione, la scuola attua **interventi educativi personalizzati**, inseriti nella programmazione di sezione, finalizzati a favorire il benessere, la partecipazione e lo sviluppo armonico di ciascun bambino.

Il percorso educativo viene **monitorato e adattato nel tempo**, nel rispetto dei ritmi di crescita e dei bisogni evolutivi individuali.

La scuola attua un **processo strutturato di definizione dei Progetti Educativi Individualizzati (PEI)** e, ove necessario, dei **Piani Didattici Personalizzati (PDP)**, nel rispetto della normativa vigente e dei bisogni educativi di ciascun bambino.

Soggetti coinvolti nella definizione dei PEI (GLO)

La definizione del **Piano Educativo Individualizzato (PEI)** avviene, quando previsto, attraverso il lavoro del **Gruppo di Lavoro Operativo (GLO)**.

Il GLO è composto da:

- il **personale docente** della sezione;
- la **coordinatrice didattica**;
- la **famiglia** del bambino;
- eventuali **operatori dei servizi sanitari o socioeducativi** coinvolti;
- il **Legale rappresentante**, quale garante dell'offerta formativa.

Il gruppo opera in un clima di collaborazione e corresponsabilità educativa, al fine di condividere obiettivi, strategie e modalità di intervento adeguate ai bisogni del bambino.

Modalità di coinvolgimento delle famiglie: Ruolo della famiglia:

Nell'ambito dell'inclusione scolastica, la scuola riconosce la famiglia come **partner educativo fondamentale** e ne promuove il coinvolgimento attraverso un dialogo costante e collaborativo. La famiglia è coinvolta:

- nella **condivisione delle informazioni** utili alla conoscenza dei bisogni del bambino;
- nel **confronto educativo** con le insegnanti e la coordinatrice;
- nella definizione e nel monitoraggio di eventuali **percorsi educativi personalizzati** e, quando previsto, del **PEI**;
- nella collaborazione con i servizi territoriali coinvolti.

Il coinvolgimento della famiglia si fonda sui principi di **corresponsabilità educativa**, rispetto reciproco e attenzione al benessere globale del bambino.

Valutazione, continuità e orientamento – Criteri e modalità:

Nell'ambito dell'inclusione scolastica, la valutazione ha carattere **formativo e descrittivo** e si basa sull'**osservazione sistematica** del bambino nei diversi momenti della vita scolastica.

I criteri di valutazione tengono conto:

- dei **progressi individuali** rispetto ai livelli di partenza;
- dei **tempi di maturazione personali**;
- del livello di **partecipazione, autonomia e benessere**;
- dei bisogni educativi e delle potenzialità di ciascun bambino.

Le modalità di valutazione si attuano attraverso:

- osservazioni quotidiane;
- documentazione educativa;
- confronto collegiale tra le insegnanti;
- dialogo con la famiglia.

La scuola cura la **continuità educativa interna**, accompagnando il bambino nel suo percorso all'interno della scuola dell'infanzia, favorendo stabilità, sicurezza e gradualità nelle esperienze. L'**orientamento** è inteso come accompagnamento educativo, finalizzato a sostenere lo sviluppo armonico del bambino e a valorizzarne le capacità, nel rispetto dei suoi tempi e delle sue caratteristiche.

Continuità e strategie di orientamento formativo e lavorativo: passaggio alla primaria: Il passaggio alla scuola primaria avviene attraverso un **percorso educativo graduale**, fondato sull'osservazione del bambino e sulla valorizzazione delle competenze maturate nel corso della scuola dell'infanzia. La scuola cura l'orientamento formativo:

- sostenendo lo sviluppo dell'**autonomia**, della fiducia in sé e delle competenze di base;
- accompagnando il bambino verso una maggiore consapevolezza delle proprie capacità;
- favorendo atteggiamenti positivi verso il cambiamento e le nuove esperienze.

Il passaggio alla primaria è sostenuto attraverso il **dialogo con le famiglie**, alle quali vengono condivise le osservazioni educative utili a orientare la scelta e ad accompagnare il bambino nel nuovo percorso scolastico, nel rispetto dei suoi tempi di maturazione.

Approfondimento del processo inclusivo nella scuola dell'infanzia

La scuola dell'infanzia promuove un processo inclusivo fondato sul riconoscimento della unicità di ogni bambino, dei suoi tempi di crescita, delle sue potenzialità e dei suoi bisogni educativi. L'inclusione è vissuta come atteggiamento quotidiano, che attraversa la progettazione educativa, l'organizzazione della sezione e le relazioni tra bambini, insegnanti e famiglie. L'azione educativa si ispira ai principi della pedagogia inclusiva, secondo cui:

- tutti i bambini possono apprendere;
- ogni bambino è diverso e unico;
- la diversità rappresenta una risorsa educativa;
- la personalizzazione dei percorsi riguarda tutti i bambini;
- la collaborazione tra scuola e famiglia è essenziale per il benessere e la crescita.

L'insegnante assume un ruolo di regia educativa, creando un clima sereno e accogliente, fondato sull'accettazione e sul rispetto delle differenze. Le azioni inclusive si concretizzano attraverso:

- osservazione attenta dei bambini;
- adattamento flessibile delle strategie educative;
- valorizzazione delle capacità e dei punti di forza di ciascuno;
- promozione di relazioni positive e cooperative all'interno del gruppo sezione;
- dialogo costante e collaborazione con le famiglie.

La didattica inclusiva privilegia:

- il gioco e l'apprendimento esperienziale;
- attività in piccolo gruppo e cooperative;
- proposte laboratoriali e operative;
- utilizzo di mediatori didattici (immagini, materiali concreti, linguaggi espressivi);
- riproposizione delle esperienze attraverso modalità e linguaggi differenti;
- rinforzi positivi, incoraggiamento e valorizzazione degli sforzi.

La scuola accoglie e accompagna i bambini con Bisogni Educativi Speciali, certificati o non certificati, attraverso un'organizzazione flessibile del gruppo sezione e una progettazione educativa personalizzata. I bambini partecipano a tutte le attività comuni, vivendo pienamente la vita scolastica insieme ai pari, in un contesto che favorisce l'autostima, il benessere emotivo e la socializzazione.

In coerenza con la propria identità cristiana, la scuola accoglie ogni bambino e ogni famiglia con uno sguardo di rispetto, ascolto e cura. L'inclusione si traduce nell'attenzione ai bisogni di ciascuno, nel riconoscimento dei diritti fondamentali del bambino e nella valorizzazione della persona nella sua interezza, promuovendo un ambiente educativo affettivo, relazionale e significativo.

4. ORGANIZZAZIONE

4.1 Aspetti generali

La scuola è governata dai seguenti **organi collegiali**, che garantiscono il funzionamento educativo, organizzativo e partecipativo dell'istituzione scolastica:

- Consiglio di Scuola;
- Collegio dei Docenti;
- Consiglio di Intersezione;
- Assemblea dei Genitori;

L'**organigramma** della scuola è costituito dalle seguenti **risorse professionali**:

- Legale rappresentante;
- Coordinatrice didattica;
- Personale docente;
- Assistente educativo;
- Personale non docente.

In relazione ai bisogni organizzativi e progettuali, la scuola individua e attiva **gruppi di lavoro**:

- **NIV (Nucleo Interno di Valutazione)**, composto dalla coordinatrice e da un'insegnante, per la riflessione e il monitoraggio dei processi educativi;
- **GLI (Gruppo di Lavoro per l'Inclusione)**, costituito dal personale docente e dalla coordinatrice, con funzioni di osservazione, confronto e supporto ai processi inclusivi;
- **GLO (Gruppo di Lavoro Operativo)**, attivato **quando necessario**, in presenza di PEI, con la partecipazione dei docenti, della coordinatrice e della famiglia, ed eventuali figure di supporto.

La **partecipazione delle famiglie** alla vita della scuola è promossa attraverso:

- assemblee dei genitori;
- colloqui individuali;
- dialogo costante con le insegnanti e la coordinatrice, in un'ottica di corresponsabilità educativa;
- incontri di formazione.

La nostra scuola aderisce alla **FISM** (Federazione Italiana Scuole Materne).

4.5 Formazione del personale docente:

Le insegnanti della nostra scuola sono munite di regolare titolo di studio e di abilitazione all'insegnamento. Si avvalgono dei corsi di formazione proposti dalla Fism prendono parte altresì a corsi di formazione non proposti dalla Fism e ai corsi di Primo Soccorso e Antincendio.

4.6 Formazione del personale non docente:

Il personale non docente presente all'interno della scuola è qualificato per svolgere le proprie mansioni. Esso partecipa con regolarità ai corsi di formazione e/o aggiornamento in base al ruolo svolto all'interno della scuola.